MF MILANO FINANZA

Tecnologia, Podini chiama un ceo e cambia l'assetto del polo Deda

Dal Maso a pagina 19

DOPO 23 ACQUISIZIONI IN 7 ANNI IL GRUPPO TECH DA 600 MILIONI DI RICAVI SI CONSOLIDA

Podini cambia assetto a Deda

Al nuovo ceo Meloni la guida operativa della capogruppo, che incorpora Deda Next e Deda Bit
Al fondatore la responsabilità della strategia. Prossimi traguardi Usa e AI, più la possibile ipo

DI ELENA DAL MASO

Dopo una lunga fase di crescita per acquisizioni per Deda è arrivato il momento di consolidare la struttura. Il gruppo tecnologico trentino fondato nel 1999 da Marco Podini, controllato dalla holding Lillo spa, viene da conti 2025 in cui ha registrato ricavi per 601 milioni, in crescita del 28%, e un ebitda di 54,6 milioni (+29%). Ora si prepara a una nuova fase, puntando su semplificazione organizzativa, intelligenza artificiale e internazionalizzazione.

«È un gruppo caratterizzato da grande dinamismo. Siamo nati 27 anni fa e abbiamo realizzato 23 acquisizioni solo dal 2019. Dal 2023 al 2025 siamo cresciuti del 70%, sia in modo organico sia capitalizzando sulle operazioni straordinarie», spiega Podini, fondatore del gruppo e presidente del cda, a *MF-Milano Finanza*. Tra le tappe significative c'è il 2023, con la cessione di Piteco a Zucchetti dopo averla delistata da Piazza Affari. Il 2024 è stato invece segnato dall'acquisizione di Scai (gruppo Ict), che ha portato all'integrazione di 17 società.

La crescita ha ampliato anche le dimensioni organizzative: «Siamo passati da 2.000 a oltre 5.000 persone e nel 2025 siamo arrivati a contare una cinquantina di ragioni sociali: troppe, dovevamo semplificare». Il processo è già in corso, con la riduzione a 25 società operative, e ora entra in una nuova fase. Deda ha infatti annunciato la nomina di Fabio Meloni, già alla guida di Deda Next, a ceo del gruppo, con deleghe operative. Podini mantiene la presidenza e la guida strategica e finanziaria. Dal primo gennaio 2027 partirà il processo di fusione per incorporazione nella capogruppo delle due maggiori controllate, Deda Next, attiva nei mercati della pubblica amministrazione, della sanità e dell'energia, e Deda Bit, specializzata nei servizi finanziari e nell'industria. Contestualmente Dedagroup cambierà denominazione in Deda spa e si trasformerà da holding finanziaria a holding operativa. «La nostra offerta ai clienti è sempre più integrata, personalizzata, veloce e a costi competitivi», sottolinea Podini.



Marco Podini